



# **Progetto 20.20** VENTI DI SPERANZA

**Imparare dal passato a superare le sfide del futuro**

**IC di Cedegolo**

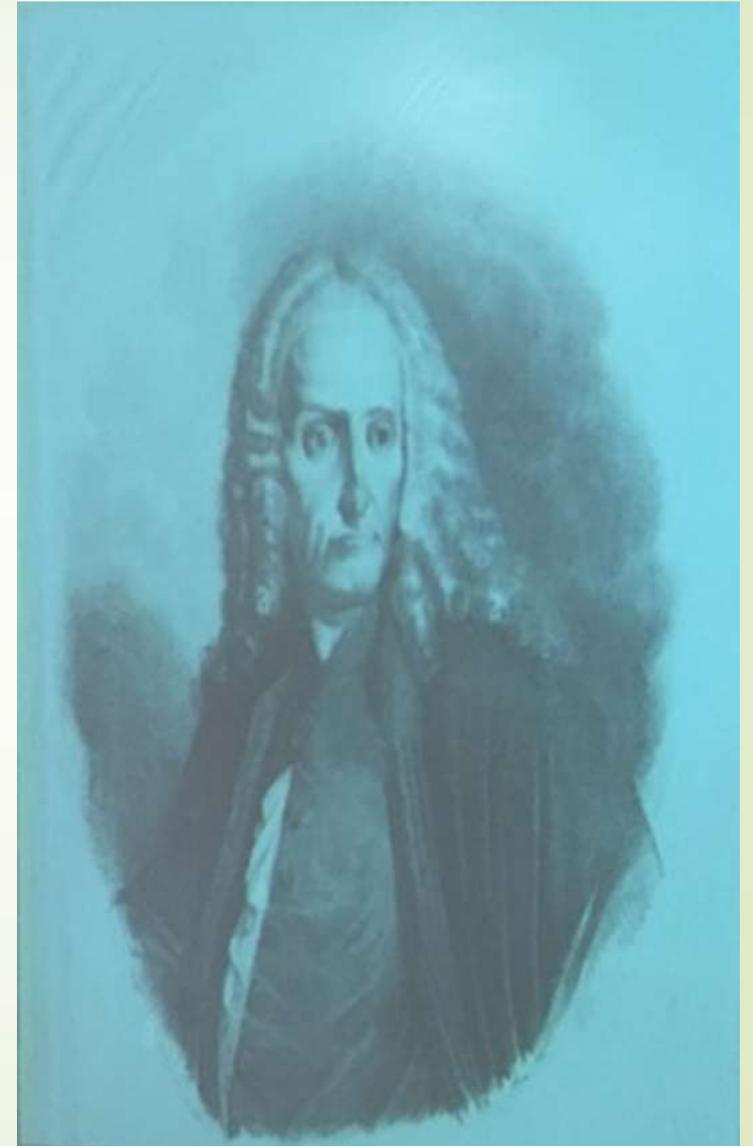
**Scuola Secondaria di Primo Grado**

# Persone da ricordare: BERNARDINO ZENDRINI



- All'inizio della giornata la nostra guida, Daniela Rossi, ci ha illustrato la vita di Bernardino Zendrini

- Bernardino Zendrini nasce a Valle di Savio il 7 aprile 1679
- Studia a Venezia e si laurea in medicina e fisica a Padova
- Torna a Valle per tre anni a fare il medico di base
- Ritorna a Venezia
- Muore il 18 maggio 1747



# L'ABITAZIONE



- Alle 9 siamo partiti da scuola per andare a Valle.
- Sulla strada principale abbiamo trovato l'indicazione per raggiungere la casa natale. casa che si trova in località Cadistagn.



La casa natale di Bernardino si trova in via A. Zandrini.  
A. sta per Angelo, parente di Bernardino.



## IL PORTONE

- Il portone della casa è stato sistemato e restaurato.



## LE FINESTRE

- Le finestre hanno delle inferriate molto simili a quelle che i nostri fabbri realizzano oggi.



# ALCUNE NOTIZIE DALLA BACHECA...



- A Valle gli Zendrini amministravano e controllavano il commercio del carbone, della lana, del bestiame.
- L'abitazione porta su un pilone dei volti a pian terreno la data 1669.
- Vi sono ancora dei discendenti degli Zendrini a Valle ma anche ad Andrista, Breno e Darfo.

## Leggenda DEL SIGNORE SEDUTO SULLE SCALE



- La leggenda narra che una volta, dietro la chiesa di Valle, un pagano si sedeva sempre su queste scale.
- Si sedeva sempre sullo stesso scalino nello stesso posto. Un giorno dei ragazzini che giocavano a pallone gli tesero uno scherzo: gli misero delle braci sul gradino e appena il pagano si sedette si bruciò il deretano, da quel momento in poi non si è mai più fatto rivedere.

# VISITA ALLA PARROCCHIALE: IHS



È nome sacrum che fin dal Medioevo venne utilizzato nell'arte figurativa della chiesa Cattolica come cristogramma, è l'abbreviazione del nome Gesù. Nei primi secoli della chiesa era un simbolo segreto, spesso inciso sulla tomba dei cristiani poi nel XV secolo San Bernardino da Siena incoraggiò i Cristiani a metterlo sulle porte delle loro case.

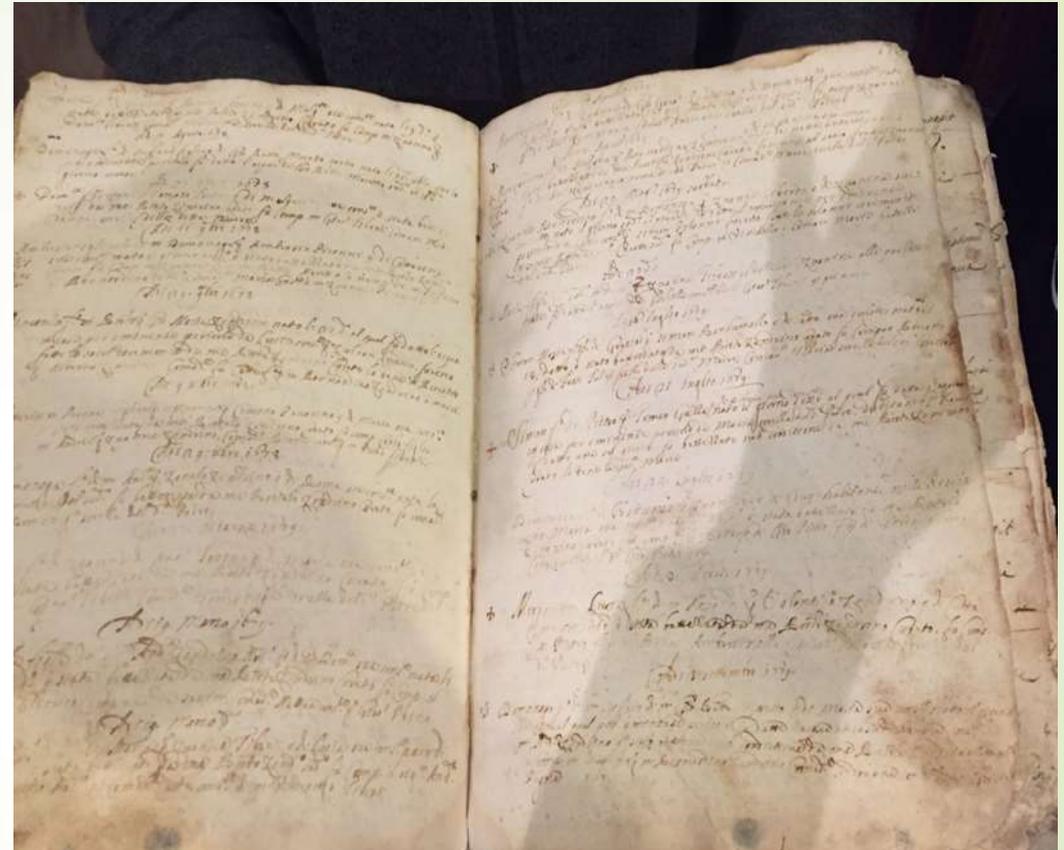
# LA PALA D'ALTARE



Autore: Bartolomeo Letterini

È un quadro dipinto su tela con colori a olio che rappresenta San Giovanni. Sulla destra del quadro vi è rappresentato il committente: uno Zendrini.

# Registro parrocchiale di Valle



**Don Angelo Marchetti ci mostra un registro delle nascite.**

**Il libro è un registro in cui i preti scrivono tutti gli avvenimenti della giornata e don Angelo ci mostra la data di nascita di Bernardino Zendrini. Questo libro ha più di 400 anni.**

# VISITA al MUSEO dell'ENERGIA IDROELETTRICA MUSIL

VISITA GUIDATA



# LABORATORIO DIDATTICO



Il laboratorio è stato gestito dalle guide attraverso dei brevi **brain storming** durante i quali i ragazzi, a cui venivano affidati di volta in volta degli oggetti da **osservare**, venivano stimolati a riflettere su diversi **aspetti riguardanti l'energia**.



# L'ultimo momento del laboratorio... ... la realizzazione di un piccolo circuito elettrico

**musilJabs**  
paper circuit

Esperienza n.1  
**Il mio primo circuito elettrico!**

**Preparazione**

- 1) Utilizza il nastro adesivo conduttivo per collegare le tracce indicate. Assicurati che siano della lunghezza giusta e che si sovrappongano dove necessario.
- 2) Posiziona il componente elettronico (il led) e collegalo utilizzando il nastro adesivo conduttivo (incollando i piedini sopra al nastro conduttivo messo al punto precedente). Rispetta la polarità (+ / -) del led: la "gamba" più lunga indica il polo positivo.
- 3) Taglia il foglio e piegalo dove indicato per creare l'interruttore.
- 4) Posiziona la batteria prestando attenzione alla polarità, piega il foglio dove indicato e fissa la batteria con una molettina.

**Esperimenti**

- 1) Abbiamo messo la batteria ma il led non si accende, perché?
- 2) Ora premi l'interruttore. Cosa succede?

Un **circuito elettrico** è "l'interconnessione di elementi elettrici in un percorso chiuso in modo che la corrente elettrica possa fluire con continuità".  
L'**interruttore** è un dispositivo elettrico in grado di interrompere un circuito elettrico: quando l'interruttore è configurato in modo da consentire il passaggio di corrente si definisce "chiuso", quando invece impedisce il passaggio della corrente si definisce "aperto".

**IL LED**  
Il LED (sigla inglese di Light Emitting Diode) è un dispositivo elettronico che emette luce quando viene attraversato da una corrente elettrica.

**ATTENZIONE:** il led ha una polarità (+ / -) ben precisa che deve essere rispettata: il polo positivo (+) deve essere collegato alla traccia che porta al polo positivo (+) della batteria, e lo stesso vale per il polo negativo (-). Se la polarità non viene rispettata, il led non si accende! Il led infatti è un tipo particolare di diodo, un componente elettronico che permette il flusso di corrente elettrica in un verso o che la blocca (apud talmente nell'altro).

**NOTA:**  
Per alimentare questa scheda didattica si consiglia di utilizzare una batteria a bottone da 3V (tipo CR2032 o simile).

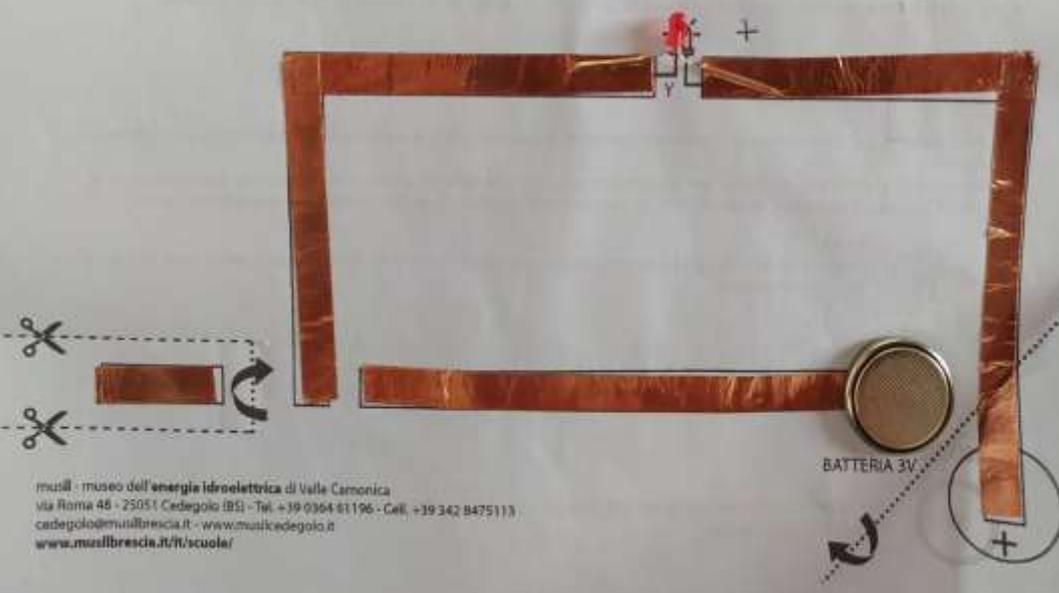


**ISTRUZIONI**

**musilJabs**  
paper circuit

Esperienza n.1  
**Il mio primo circuito elettrico!**

**Argomenti:** il circuito, la batteria, il led, circuito aperto e chiuso, l'interruttore



**musil** - museo dell'energia idroelettrica di Valle Camonica  
via Roma 48 - 25051 Cedegolo (BS) - Tel. +39 0364 61196 - Cell. +39 342 8475113  
cedegolo@musilbrescia.it - www.musilcedegolo.it  
www.musilbrescia.it/it/scuole/

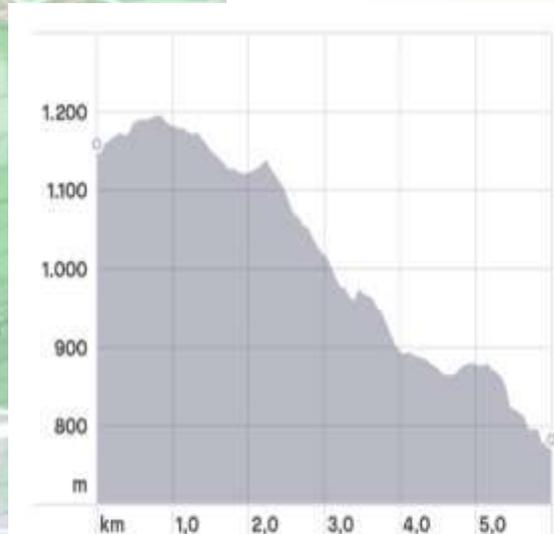
**RISULTATO**

# VISITA GUIDATA ALLE FORTIFICAZIONI DELLA GRANDE GUERRA LUNGO IL SENTIERO DELLA MEMORIA



## LA CAMMINATA

La mattina del 16 maggio 2022 la classe ha effettuato un'uscita didattica a Loia attraverso vari sentieri nel bosco. Gli alunni sono stati accompagnati da una guida, Bortolo Regazzoli, che ha spiegato loro la storia del territorio che li circonda.



Dislivello complessivo 162 m

Distanza 6,36 km | Dislivello complessivo 162 m | Tempo 1h 53m

altitudine max 1.196 m



## LA PARTENZA

Appena partiti, in località «Curva delle Bore» la guida ha fatto osservare i resti di un edificio e fatto notare come fossero in linea con una roccia incisa a pochi metri di distanza. In seguito ad alcuni studi, si è ipotizzato che lì vivessero antiche comunità di camuni e che le incisioni potrebbero risalire all'età etrusca.



## LE PIANTE MEDICINALI



Sui lati del sentiero, prima di arrivare alla galleria, la guida ha fatto notare delle particolari piante, denominate in dialetto CURÖSE, che producono delle bacche con potere curativo. Le donne le raccoglievano e le utilizzavano loro stesse o le vendevano alle farmacie per produrre medicine.

## LA GALLERIA

Nonostante un po' di timore, è stata attraversata la galleria della Grande Guerra, che ci ha condotti da un versante all'altro della montagna. È stata costruita a forma di Z per spezzare la traiettoria dei proiettili.



## Torbiera «La GOIA»

La Goia è una torbiera, sito di interesse comunitario che ospita il tritone crestato, di cui si registrano avvistamenti anche di recente.

Qui vicino ci sono i resti di una vecchia abitazione, dove si suppone ci furono i primi abitanti di Berzo.



## DOS DE L'ORA



Fuori dalla galleria ci si ritrova al Dòs de l'Ora: un punto strategico e di osservatorio. La guida ha raccontato dei numerosi spettacoli qui organizzati.

# PIAZZOLA CONTRAEREA

La piazzola contraerea è denominata così per la presenza di grandi pietre circolari graduate. Utilizzando i gradi, i militari potevano essere più precisi nei bombardamenti. Fortunatamente queste non sono mai state utilizzate, poiché non si è mai combattuto su questa terza linea difensiva.



## GROTTE RICOVERO



Lungo il percorso si trovano quindici grotte ricovero a forma di L o T per proteggere i soldati.



Dopo circa due ore e mezzo di cammino intrecciando tre diversi sentieri (una mulattiera, il sentiero della Memoria e il Vial del Chighèto) ci si è goduti una pausa presso il Dos de Stibisöl per una partita a dama.

*Questa è stata un'esperienza molto interessante perché abbiamo imparato molte cose nuove nel territorio in cui viviamo.*

## ANIMAZIONE ALLA LETTURA PRESSO LA "BIBLIOTECA NEL BOSCO"



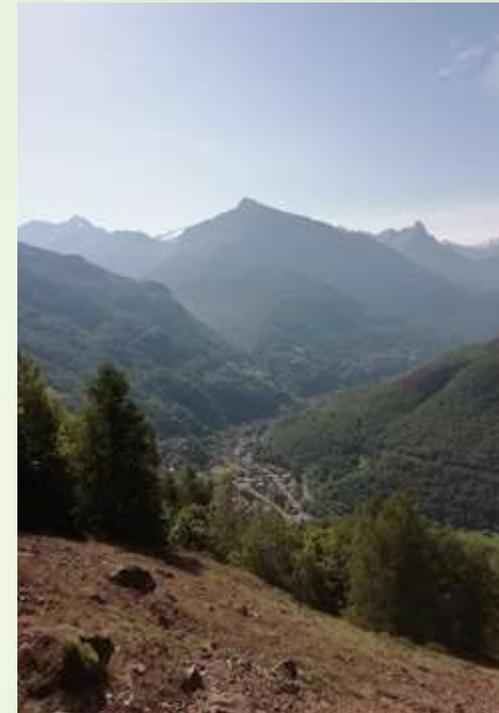
**Partenza dalla località Vasca lungo il sentiero  
"Ezio Taboni"**



**Deviazione per la biblioteca  
nel bosco, al "Dòs de  
Stibisöl".**



**Vedute panoramiche sulla vallata.  
A sinistra il presepe luminoso in località  
"Prés".**





**La biblioteca è stata creata grazie ad un progetto del gruppo Alpini di Berzo Demo ed inaugurata nel settembre 2021.**

**E' ispirata al principio del Book Crossing, secondo il quale chi prende un libro, ne deve poi "liberare" un altro.**



La bibliotecaria ci spiega l'etimologia del termine Stibisöl. Deriverebbe dalla parola latina stabulum= recinto all'aperto. Si tratta infatti di un luogo di transito dove venivano radunati gli armenti durante il trasferimento dalle malghe di alta montagna alle stalle del paese all'inizio della stagione autunnale.



Per delimitare l'area ed evitare che gli animali si disperdessero, incontadini preparavano queste recinzioni realizzate con rami intrecciati, con una tecnica molto simile a quella usata per costruire i muri perimetrali delle case. Si tratta della tecnica del "gradis".

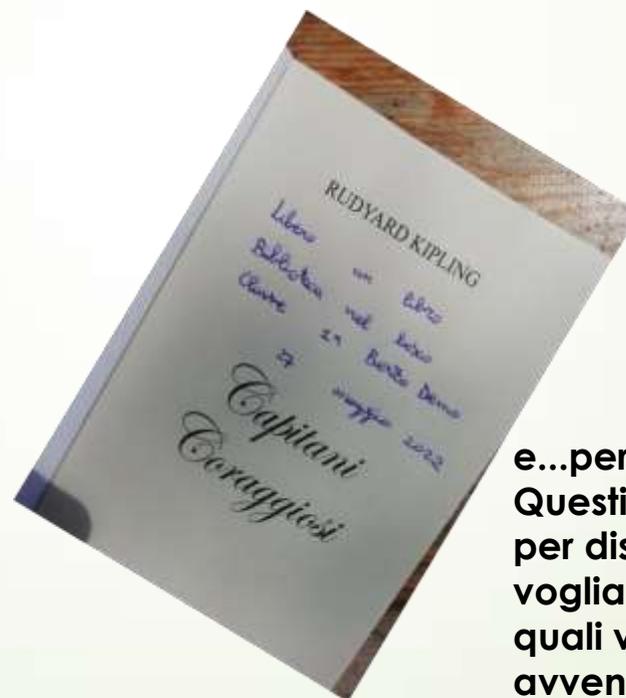


Ma il bosco è anche un luogo magico che, secondo leggende e storie antichissime, è popolato da creature fantastiche, dotate di poteri soprannaturali...

Quale luogo più adatto per raccontare, leggere e parlare di storie fantastiche? Ecco la bibliografia Fantasy proposta dalla nostra instancabile bibliotecaria Francesca



Al lavoro! Costruiamo il "cerchio magico" per entrare nel mondo fantastico del bosco incantato.



e...per finire, liberiamo un libro!  
Questi non sono libri dimenticati o lasciati per disfarsene, sono libri liberati che vogliamo condividere con altri lettori e ai quali vogliamo augurare una splendida avventura!



**Che c'è di meglio di una bella partita a dama, prima di rientrare a scuola?**

# VISITA AL MUSEO ETNOGRAFICO DIFFUSO

Imparare dal passato a superare le sfide del futuro

## La partenza

Il 26 maggio con la guida Francesco Baffelli ci siamo incamminati verso il Museo etnografico diffuso di Cevo.



## Prima tappa: gli artigiani



- Via Adamello -

In questa fotografia possiamo notare alcuni  
attrezzi utilizzati dai falegnami

## Seconda tappa: la stalla

Era il luogo più vissuto



## Strumenti per la mungitura e la lavorazione del latte

- **Zangola:** strumento utilizzato per produrre il burro;
- **Mastelle:** costruite in legno erano contenitori per il latte appena munto;
- **Brenta:** contenitore utilizzato per il trasporto del latte;
- **Sgabello:** poteva essere di una o tre gambe e veniva usato per sedersi durante la mungitura;
- **Trespolo** (sigagna):  
struttura mobile per la cottura del latte.



## Terza tappa: i trasporti di una volta



Un vecchio carretto

La "Siera" veniva utilizzata per trasportare il letame e il fieno

## Quarta tappa: la casa



La cucina  
Era l'ambiente dove si cucinava e si lavorava la lana.



La camera da letto. Era l'ambiente dove si dormiva ed era condiviso da più componenti della famiglia.

## Quinta tappa: “sotto il ponte”



In questa fotografia è rappresentato un momento di gioco tra bambini.



In questa foto possiamo trovare gli strumenti agrari di un tempo.

## Le gerle

- Via Cesare Battisti -

Erano cesti che potevano essere in vimini, corniolo o nocciolo. Quelli con l'intrecciatura più stretta venivano impiegati nel trasporto di letame e quelli con l'intrecciatura più larga per il trasporto di fieno e fogliame. Le gerle a forma circolari venivano chiamate “casol”.



# Mostra fotografica permanente



In queste fotografie sono raffigurate le mondine.  
Le mondine erano donne che lavoravano stagionalmente nelle risaie.